

**PARCO VISTARINO** L'ATTIVITÀ NON E' SUFFICIENTEMENTE REMUNERATIVA PER IMPRENDITORI E COOPERATIVE

# Villa Giacobazzi, bar estivo ai volontari

*Il Comune opta per una selezione tra le associazioni no profit: tre mesi di contratto*

UN imprenditore puro non ce la fa a stare nei costi, l'unica è provare con un'associazione di volontariato. Che possa elaborare magari anche un progetto sociale e di aggregazione capace di calamitare ancora più gente a Villa Giacobazzi. Un modello Temple bar, seppure in versione limitata nel tempo.

La stagione estiva è alle porte e l'amministrazione sta pensando a come garantire un servizio ristoro esterno per «le oltre 15mila persone che annualmente» frequentano parco Vistarino in occasione del cinema estivo, gli eventi culturali, le feste per le famiglie e nei week end di settembre per il Festival Filosofia.

Nel 2014 si era provato a selezionare un privato che assicurasse il servizio in cambio di un canone di 4.200 euro. L'esperimento ha stentato durante l'estate, nel senso che è stato complicato «raggiungere l'equilibrio finanziario considerato l'alto investimento iniziale». Ma è stato un quasi fallimento durante l'autunno e l'inverno negli spazi interni alla villa, per difficoltà legate all'inadeguatezza degli arredi e ai vincoli della normativa anti-incendio. «Peraltra - ricordano dal Comune - l'at-



Una serata culturale a Villa Giacobazzi, nel parco Vistarino

tività svolta dal gestore del bar in orari serali è stata all'origine di diverse segnalazioni pervenute nei mesi di luglio e agosto all'Urp da parte di residenti che lamentavano il disturbo arrecato dai residenti del bar». Nell'estate successiva si è in parte rimediato dando la possibilità al gestore del cinema estivo di vendere qualche bibita e del cibo confezionato, ma si è trat-

tato di una semplice toppa al buco.

L'esperienza negativa ha indotto l'amministrazione a concludere che «l'attività stagionale del punto ristoro può essere caratterizzata da scarso contenuto imprenditoriale». Meglio dunque «assegnare in concessione a titolo gratuito una porzione dell'area individuando un soggetto appartenente

al terzo settore». Un'associazione di volontariato appunto. I vantaggi di affidarsi a un'associazione no profit sarebbero il contenimento dei costi gestionali dovuto alle agevolazioni previste dalla normativa, e l'assenza di fini di lucro». Ma anche «la ricerca di forme di gestione che favoriscano

## VANTAGGI

**Non c'è l'assillo dello scopo di lucro e responsabilizza i clienti**

l'accesso più ampio da parte della cittadinanza e la responsabilizzazione degli utenti». L'associazione prescelta dal canto suo potrà avvalersi degli incassi della somministrazione come compenso.

Ma quali sono i criteri a cui dovrà attenersi? Tra questi ci sono l'attendersi ai 42 metri quadri individuati vicino alla villa, la durata della concessione prevista dal primo giugno al 30 settembre con possibilità di proroga, e la necessità di garantire il servizio soprattutto nei momenti di maggiore afflusso.

**Gianpaolo Annese**

